

Olio, il dop Umbria ai vertici nazionali

Primo premio fruttato medio alla folignate Viola, secondo alla spoletina Cufrol per il fruttato leggero

Cresce il gradimento dei consumatori per i prodotti con il marchio di origine controllata e protetta

SPOLETO - E' umbro il migliore olio extra vergine dop d'Italia. Il prestigioso primo premio dell'Ercole Olivario 2002, il concorso nazionale che seleziona e giudica i migliori prodotti oleari italiani, è stato assegnato quest'anno ad un'azienda di Foligno: si tratta dell'azienda agraria Biagio Viola che, nella serata di gala che ha concluso la decima edizione del premio Ercole Olivario di Spoleto, ha ricevuto il massimo riconoscimento della giuria, composta da 16 esperti assaggiatori di 16 regioni italiane.

Marco Viola, in rappresen-

tanza dell'azienda, ha ricevuto dalle mani del presidente della Camera di Commercio di Perugia Alviero Moretti l'Ercole Olivario d'Argento, primo premio per gli oli extra vergine dop, categoria dei "fruttato medio". Mentre un altro importante successo se l'è aggiudicato un altro olio delle nostre parti, quello dei Colli Orvietani della Cufrol di Spoleto, secondo classificato nella categoria dei "fruttato leggero". Quest'anno avevano partecipato al concorso circa 2000 produttori, ma alle fasi finali erano arrivati in 334, poi ridotti a 67. L'azien-



Marco Viola riceve il premio da Alviero Moretti

da Viola si era già distinta per la qualità del suo dop anche lo scorso anno, essendosi classificata al secondo posto, sempre nella categoria dei "fruttato medio".

Dopo aver ricevuto il prestigioso riconoscimento da parte della giuria, Marco Viola ha espresso la sua soddisfazione per questo premio «che è universalmente consi-

derato -ha detto- il più ambito sullo scenario olivicolo nazionale ed internazionale». Basti ricordare, a questo proposito, che l'Ercole Olivario è promosso da soggetti come Unioncamere, Ministero delle politiche agricole e forestali, Unioni regionali delle Camere di Commercio di Abruzzo, Campania, Lazio, Marche, Sardegna, Sicilia, Umbria e Veneto, associazioni di produttori.

«Tutto ciò testimonia - ha concluso Viola - il nostro impegno nell'ottenere una produzione di olio extra vergine dop di alta qualità, ma al tempo stesso costituisce una ulteriore valorizzazione per la città di Foligno, il nostro territorio e per l'Umbria stessa». Secondo ricerche Ismea, Unaprol e Ministero delle politiche agricole, gli italiani acquistano per il 36% olio di semi e per il restante 64% oli di oliva, di cui il 74% è costituito da extra-vergini.